

ROMA E LONDRA ASSIEME PER MIGLIORARE L'UNIONE

“Nonostante obiettivi e approcci così distanti, nel corso degli anni Italia e Regno Unito hanno promosso i valori di pace, libertà e rispetto dei diritti umani sui quali si fonda la costruzione europea; hanno lavorato insieme per garantire più sicurezza e prosperità al nostro continente. L'Unione Europea che oggi conosciamo è stata costruita con l'apporto di tutti gli Stati membri. E se l'Italia, in quanto Paese fondatore, è stata protagonista delle tappe più significative che hanno scandito la costruzione europea anche il Regno

Unito ha offerto un contributo rilevante nel plasmare l'Unione, soprattutto per quanto riguarda la costruzione del mercato unico e la realizzazione del processo di allargamento. Oggi, Italia e Regno Unito concordano sull'esigenza di riformare profondamente l'Unione Europea, semplificandone funzionamento, procedure e regolamenti. E cioè giunto il momento di dotare la Ue di politiche e strumenti più efficaci per affrontare le nuove sfide internazionali. Abbiamo bisogno di favorire un'economia competitiva e far crescere l'occupazione, per sfruttare appieno le potenzialità del mercato unico oltre che nel settore dei beni, in



quello dei servizi e del digitale. L'Ue dovrebbe fissare un obiettivo per la riduzione del carico complessivo di oneri normativi sulle imprese. Più in generale, abbiamo bisogno di una Ue migliore per governare con lungimiranza il fenomeno migratorio, per portare stabilità e sicurezza ai nostri confini, per concludere un Ttip ambizioso, per ricostruire un rapporto di fiducia tra le istituzioni e i cittadini europei. Italia e Regno Unito sono convinte che sia possibile lavorare insieme su un pacchetto di riforme che affronti questioni specifiche come il ruolo dei Parlamenti nazionali, la competitività, il governo dell'economia e il welfare, in modo da rendere la Ue più semplice, più

efficiente e meno burocratica. Il negoziato avviato sulla base della proposta di riforma del Regno Unito offre un'utile opportunità per creare una Ue più competitiva, democraticamente responsabile e flessibile. Per l'Italia, i membri della zona Euro hanno il diritto di procedere sulla strada di una maggiore integrazione, come modo per recuperare il potenziale di crescita economica e di credibilità politica dell'Europa. Questa strada può essere percorsa riconoscendo che c'è più di una moneta in uso nell'Ue e tenendo pienamente conto dei diritti e degli interessi degli Stati non-Euro, in particolare tutelando l'integrità del mercato unico che rimane un bene

comune per tutta l'Unione. Il Regno Unito non ha aderito alla moneta unica e non intende farlo nel futuro prossimo. Ma una governance della zona Euro più forte per assicurare una moneta di successo nel lungo periodo, con le giuste salvaguardie per i Paesi che sono fuori dalla moneta comune, sarebbe nell'interesse di tutti. Rafforzerebbe le prospettive di sviluppo attraverso la stabilità macro economica e il miglioramento della competitività dell'Europa nel suo complesso. Più in generale, Italia e Regno Unito ritengono che lo schema da seguire per conciliare le diverse visioni di Unione Europea che esistono oggi tra i suoi Stati membri è di adottare un nuovo modello di funzionamento della

Ue che ruoti attorno al principio di flessibilità per gestire una maggiore o minore integrazione. Si tratta di un approccio che — di fatto — è già stato applicato. Del resto, la prospettiva di ricorrere a diversi livelli di integrazione europea è da tempo al centro del dibattito sul futuro della Ue. Alla riunione di giugno 2014, il Consiglio europeo ha concordato che: “il concetto di Unione sempre più stretta lascia spazio a percorsi di integrazione diversi per Paesi diversi, permettendo a quelli che intendono approfondire l'integrazione di andare avanti in tal senso e rispettando il desiderio di chi non intende procedere oltre nell'integrazione”. (aise)



VERONA: RAPINATORI IN AZIONE A CASTELVECCHIO

Le modalità operative della banda che giovedì scorso ha assaltato e svaligiato Castelvecchio, dalle ricostruzioni che stanno emergendo in questi giorni, risultano quelle di professionisti che nulla hanno lasciato al caso. Si è evidentemente trattato di un colpo da maestri, organizzato in ogni dettaglio e curato fin nei più piccoli particolari con estrema scrupolosità. I banditi conoscevano perfettamente le tempistiche di chiusura della sede

museale, così come i movimenti degli addetti e lavoratori all'interno di Castelvecchio. Tra i particolari più significativi, sicuramente il fatto che uno dei criminali, all'incirca verso le ore 19.30 avrebbe persino finto di essere parte del personale di Castelvecchio, invitando gli ultimi visitatori rimasti ad uscire celermente dall'ingresso principale. In questo senso, così come riferito dall'Arena, il magistrato che sta svolgendo le

indagini ha voluto far sapere che chiunque si sia trovato quel giorno a Castelvecchio durante le fasi di chiusura serale, potrebbe svolgere un ruolo di grande aiuto nelle indagini: “Stiamo cercando qualcuno che giovedì alle 19.30 è stato invitato ad uscire dal cancello. Forse erano turisti, speriamo non solo stranieri, che a quell'ora sono stati avvicinati proprio da uno dei tre banditi che fingeva di essere uno del personale del museo. (Veronasera)



#SmartExpo



ACQUEVERONESI

SMART ENERGY EXPO

Ha preso il via il 14 ottobre, Smart Energy Expo, l'esposizione di Verona Fiere, che fino al 16 ottobre ha affrontato tematiche legate alle soluzioni, i prodotti e le tecnologie per l'efficienza energetica. L'evento ha avuto tra i numerosi relatori il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega agli Affari Europei, Sandro Gozi. Nella tavola rotonda "Energy Efficiency: Tech And Cultural Revolution", moderata da Federico Testa, Commissario ENEA, parteciperà anche Acque Veronesi, che presenterà uno studio sull'efficientamento

energetico realizzato sugli impianti gestiti dalla società. «L'attuale normativa relativa "all'efficienza degli usi finali dell'energia", prevede che gli enti preposti adottino tutte le soluzioni possibili finalizzate ad ottenere il maggior risparmio energetico, garantendo allo stesso tempo un risultato ottimale del servizio e migliorando l'efficienza dei propri impianti – ha commentato il presidente Niko Cordioli - Proprio in quest'ottica, Acque Veronesi da diversi anni sta adottando soluzioni ed innovazioni tecnologiche, che stanno già dando risultati importanti.»

LE RICETTE: RISOTTO TREVISANO AL RADICCHIO

Ingredienti

320 gr di riso superfino Arborio o Carnaroli,
160 gr di radicchio rosso, o Trevigiano, 50 gr
di burro, 1/2 cipolla 0,5 l circa di brodo di
verdura, con dado vegetale, 1 bicchiere di
vino bianco secco

Preparazione

Per prima cosa dovere pulire il radicchio,
lavandolo e tagliandolo in striscioline piccole.

Successivamente dovete tritare la cipolla e
farla appassire in un tegame insieme al burro.

Aggiungete a questo punto il radicchio e il
vino bianco e stufate a fuoco basso finchè il vino evapora, meglio se coperto. Aggiungete ora il riso stando
attenti a farlo tostare brevemente, dopodichè aggiungete un mestolo di brodo, mi raccomando, via via che evapora
ne va aggiunto altro. Cotto il riso spolverate con abbondante parmigiano reggiano mantecate con il burro per 2-3
minuti a fiamma bassa.

